

L'Amministrazione prosegue la sua attività in questo campo

# Una consulta comunale per combattere la droga

Le altre iniziative illustrate in Consiglio dall'assessore all'assistenza — Posizione responsabile senza scandalismi — Presidi medici e psicologici

FIRENZE — La discussione che il consiglio comunale ha sviluppato nella seduta di ieri sul problema della droga ha il suo fulcro nel dibattito dai facili scandalismi e dalle battute ad effetto. Merito questo, soprattutto, degli interventi dell'assessore all'assistenza Anna Bucciarelli e dei rappresentanti delle forze di maggioranza che, con grande scisso di responsabilità, hanno affrontato il tema alla ricerca di proposte concrete in grado di aggredire, e senza cadere in preconcipi, le tante difficoltà, finiscono per provocare in ogni intervento in questo settore.

Da parte della giunta sono scaturiti anche punti concreti di iniziativa: la costituzione di una consulta tecnico-politica permanente, a cui siano chiamati tra l'altro operatori socio-sanitari, magistrati e altre componenti; finanziamenti al comune per le attività di prevenzione e cura dei tossicodipendenti, individuazione, in ogni zona socio-sanitaria, di presidi ospedalieri e ambulatoriali; la costituzione in ogni consorzio di una équipe medico-psicologica. L'assessore Bucciarelli ha inoltre giudicato importante la proposta di indire a Firenze un convegno internazionale sul questo problema. Ha quindi il percorso le tappe dell'attività del comune in questo settore, raccogliendo i contenuti di due deliberazioni in materia dell'ordine del giorno e proposte fin dal maggio dello scorso anno. Il documento programmatico dell'amministrazione sul problema della tossicodipendenza

de, come varrà tra qualche mese, nel chiuso delle case. Per quanto certamente insufficiente va dato atto al comune dell'impegno profuso, e così alla Regione, mentre altre istituzioni, come il provveditorato agli studi hanno manifestato l'inerzia più totale. Alcuni organi collegiali della scuola sono seesi in campo, si sviluppano le iniziative del volontariato, necessarie per un intervento territoriale capillare, ma ancora non è sufficiente. Anna Bucciarelli ha ricordato, come anche recentemente ha fatto il sindaco, le attività del centro di documentazione del comune, le iniziative dei gruppi nelle principali scuole medie superiori della città. C'è bisogno

di incisività maggiore, però, di maggiore coordinamento, di una conoscenza più approfondita delle caratteristiche del fenomeno sia assumendo in città. C'è soprattutto bisogno di individuare le sue radici, quelle del disordine urbano, della disperazione, dell'assoluta mancanza di prospettiva, quelle del mercato internazionale che alimenta a fini di profitto questo traffico di morte. Il repubblicano Aldo Orvieto ha dato il via al dibattito, sollecitando l'amministrazione all'apertura di altri centri di assistenza. Ma così come è stato recentemente affrontato il dibattito — ha affermato il compagno Moretti — risulta del tutto insufficiente. E lo « show » di queste settimane di « La Nazione » dimostra solo la scarsa sensibilità al problema. Parliamo seriamente di tossicodipendenza, ha continuato Moretti, e allora ricordiamo anche i 3 mila morti all'anno per alcoolismo, e i costi lancinanti dei farmaci. Sono tutti fenomeni con le stesse radici. La gente è sensibile e preoccupata: proprio per questo occorre fare tutto il possibile, ma senza ricorrere al terrorismo psicologico o sollecitare eccessiva emulazione.

Il dibattito è poi proseguito fino a tarda ora. La seduta del consiglio si era aperta con una relazione del sindaco sul problema della ristrutturazione della macchina comunale. Il provvedimento è stato inviato ai consiglieri di quartiere per il parere obbligatorio. Se ne riparerà verso la seconda metà di settembre.

## Una parola sconosciuta

La cronaca fiorentina de «La Nazione» vuole ancora una risposta sulla polemica «droga». Eccola. Abbiamo detto che la compagnia che mai delo autunno è «disinteressata». Secondo il vocabolario, e secondo il senso comune, questo significa «che non è senza interessi», o, anche, «che non è senza secondi fini». E esattamente questo il significato della parola che la cronaca fiorentina de «La Nazione» sta attuando. Chiaro? Giorno dopo giorno, articolo su articolo, fotografia su fotografia, la Na-

zione è sfruttata, sulle pagine locali, problemi e questioni della più varia natura. Non tira indietro il piede anche di fronte ai drammi sociali e umani più sconvolgenti pur di mettere il bastone fra le ruote ad ogni iniziativa, piccola o grande che sia. Questa è la sua unica intenzione, soprattutto quando sono i comunisti a promuovere, a imporsi come protagonisti di una battaglia. Un'ultima considerazione: questi signori non ci vengano a parlare di moralità. Nel loro vocabolario questa parola non c'è.

## Il Chianti, il porto, il mare, o un campeggio di giovani?

Marlon Brando in tenuta da teddy boy allungato su una motocicletta. Lo sovrasta la scritta «Basta con il porto, adesso vado nel Chianti...». Cosa sarà? Che dica basta bere il porto diamoci allo schietto vino Chiantico? O basta con il mare e tutti i suoi porti diamoci alle colline e al verde della campagna toscana? Eppure basta con Marlon Brando in tenuta da Fronte del porto e con tutto l'americanismo che lo sovrasta diamoci ai fatti di casa nostra, ad un modo toscano (o chiantico) di essere giovani? Chi andrà vedrà. Ma dove? Al campeggio organizzato dalla FGCI al parco del S. Michele a Greve in Chianti. Ma cosa ci sarà, o meglio cosa c'è, visto che oggi è già il secondo giorno? Il manifesto propone tre giorni di campeggio, giochi, musica e teatro ovvero sia una proposta per i giovani, ovvero sia un parco naturale come punto di riferimento per i giovani e la gente senza turbare l'equilibrio ecologico e valorizzando a fini sociali un patrimonio ambientale grandissimo.

Insomma un modo ritrovato più che nuovo di stare insieme, uneno a rispetto della natura, quindi del prossimo, alcune attività ricreative e culturali, un monito contro il degrado ambientale che si concretizza nelle speculazioni edilizie come nell'inquinamento delle fabbriche.

# La Regione dice come si possono coltivare i terreni incolti

Si è affermato il principio secondo il quale chi dispone di terre, o le coltiva, o le lascia coltivare — Una legge che non punisce i proprietari

C'è chi per lavorare la terra incolta e abbandonata da anni è finito in galera. E' storia non di un secolo ma di questi giorni, nel sud d'Italia. C'è chi, per mettere a frutto terre aride, ha lottato per mesi, come i giovani della cooperativa di Colano. Le iniziative del movimento per la terra, con il supporto di quegli enti locali e in particolare modo delle Regioni, hanno portato un effetto che di queste stagioni può essere ritenuto straordinario: il ritorno alle coltivazioni di notevoli estensioni che da vari anni non erano più coltivate, sia per l'assegnazione di terre incolte a cooperative di giovani, sia per un ritorno di interesse della proprietà assenteista. Si è affermato il principio secondo il quale chi dispone di terreni, o li coltiva, o li lascia coltivare a coloro che sono disposti a farlo. Ed è quello che nella sostanza afferma la legge regionale sulle terre incolte che è stata votata ieri dal Consiglio regionale della Toscana con i voti della maggioranza di sinistra, comunisti e socialisti, mentre i democristiani, socialisti e i missini hanno votato contro.



A loro ha risposto il comunista Lusvardi: «Noi siamo perché i comuni abbiano un ruolo effettivamente importante nella vita della nostra regione — ha detto — e riteniamo quindi che questa legge non solo rispecchi gli orientamenti della legge nazionale ma il adegui alla nostra realtà toscana. Questa legge — ha detto concludendo l'assessore Pucci — si pone l'obiettivo di spingere l'attuazione di tutte le terre agricole. La Toscana è una delle regioni più interessate, sia per

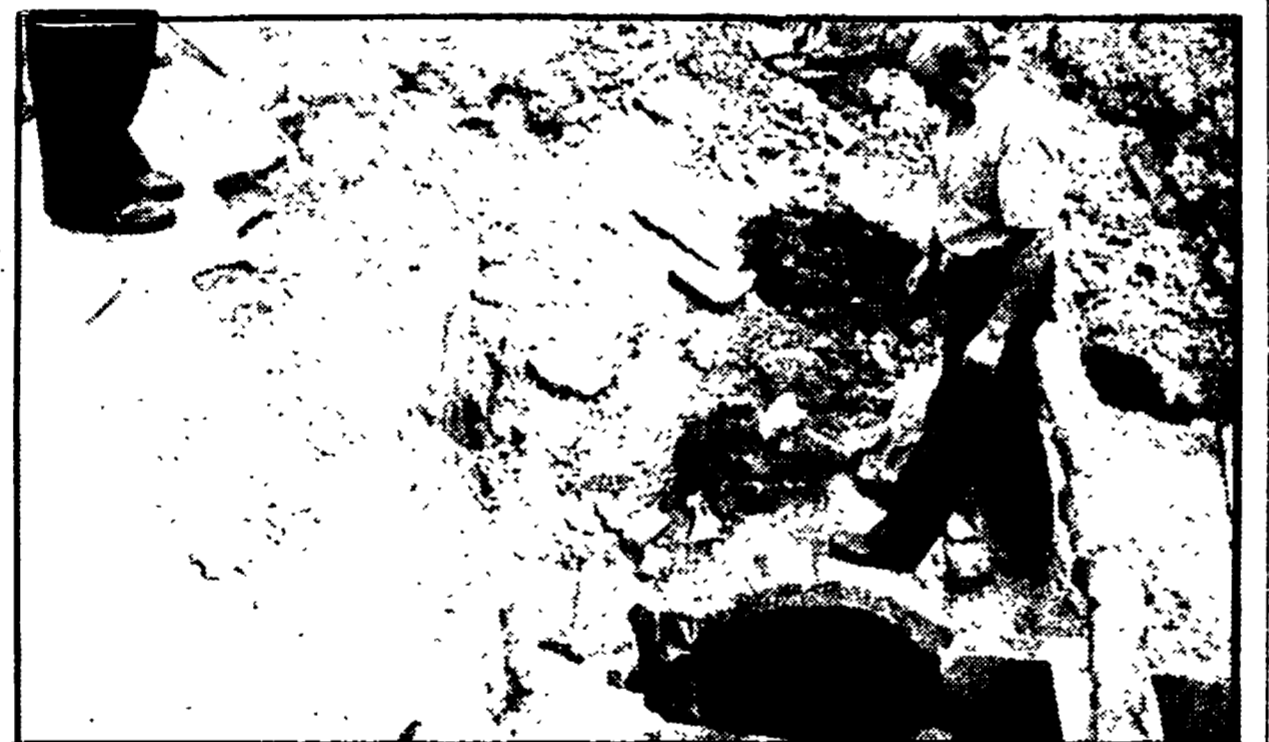
le ampie superfici abbandonate, sia per la presenza di un movimento di giovani coltivatori che aspirano a rendere quelle superfici nuovamente produttive. Nella situazione in cui si trova il paese, dalle importazioni dall'estero per i prodotti agricoli e la disoccupazione, ogni provvedimento che miri ad aumentare la produzione agricola ed a creare posti di lavoro trova favorevole accoglienza. L'assessore ha infine sottolineato come non ci si trovi di fronte ad un provvedimento che sovverte il concetto di proprietà: non si tratta di cambiare la proprietà della terra, ma di incentivarne l'uso, dopo aver sentito il proprietario se non intende riprendere egli stesso la coltivazione della terra abbandonata. Non vengono toccati i proprietari che coltivano la terra, a questi anni la Regione guarda con attenzione come lo dimostra tutta la legislazione regionale in agricoltura.

Maurizio Boldrini

## Una guida per sapere quali negozi sono aperti in agosto

Sono i giorni del grande esodo. La città si va svuotando; ancora una settimana e arriveremo al periodo cruciale, ai dieci giorni terribili con le strade quasi deserte, le saracinesche e i bandoni abbassati con appesi i cartelli «chiuso per ferie». Sarà anche quest'anno come sempre? Per quelli che restano sarà di nuovo un grosso problema fare la spesa, trovare un forno e una latteria aperti? E' molto difficile dire se quest'anno sarà la stessa cosa. Purtroppo per le ferie e per i turni di chiusura dei negozi non esiste nessun regolamento, nessuna disciplina e tutto è affidato alla sensibilità dei gestori o alla capacità di mettersi d'accordo l'un l'altro per evitare di lasciare scoperti completamente alcuni periodi.

L'amministrazione comunale cerca di venire incontro ai cittadini che restano in città nel periodo cruciale dell'estate e ai numerosi turisti che affollano il centro. Da qualche anno il comune pubblica un depliant con l'elenco dei negozi e dei pubblici esercizi che restano aperti durante il mese di agosto. Una vera e propria guida ai negozi alimentari e alle macellerie, ai ristoranti, bar, trattorie, pizzerie, pasticcerie e panifici. La guida di quest'anno, con l'elenco delle attività commerciali divise per quartiere, è stata presentata alla stampa dall'assessore all'anno e ai mercati Alfredo Calasso. Ne sono state stampate semilina copie.



Anche le fognie del centro si rifanno il trucco

Quando le fognie funzionano nessuno se ne accorge, sembra un dato scontato, quando si guastano o manifestano i segni della vecchiaia, allora si che sono guai. L'assessorato all'acquedotto e ambiente, per mettere ordine a questo settore ha avviato un piano di lavori che interessa tutto il centro storico. In piazza Santo Spirito i fognoni del Comune stanno terminando in questi giorni l'intervento di sistemazione delle condotte che da piazza Pitti, Boboli, via Romana, Borgo Tegalio, via delle Calde, si riversano in direzione di viale Ariosto.

## I benzinaï respingono le accuse e documentano le carenze

# «Sono le Compagnie a far mancare la benzina»

«Se ci sono dei responsabili per la mancanza di benzina, questi sono le compagnie petrolifere non certo i benzinaï». Così hanno risposto i rappresentanti della FAIB Confesercenti alle notizie prive di fondamento, scritte ieri su un giornale locale in cui si parlava appunto di «denunce ai benzinaï» per interruzione di pubblico servizio. La verità è un'altra. In primo luogo il pesante ricatto delle compagnie che alla disperata ricerca dell'aumento dei prezzi, finalmente concessi dal Ministro Nicolazzi — hanno ridotto notevolmente le forniture agli esercenti. Ma c'è di più: proprio in questi giorni di massima intensità del traffico, molte compagnie hanno chiaramente detto a molti benzinaï che dovevano restare chiusi per mancanza di benzina.

Alcuni, infatti, avevano manifestato l'intenzione di restare aperti, rinunciando a qualche giorno di ferie, vista l'enorme richiesta, ma si sono trovati di fronte ad un «no» deciso delle compagnie. Chi ha chiuso, quindi, si è trovato completamente a secco, chi è rimasto aperto (il 50 per cento dei distributori) si è visto arrivare quantitativi minori a quelli richiesti.

La scarsità del carburante e la psicosi per gli imminenti aumenti dei prezzi hanno finito per creare difficoltà e problemi sia agli automobilisti che agli esercenti. Con ogni probabilità — dicono gli esponenti della FAIB — tra qualche giorno tutto tornerà normale e le compagnie, che hanno ottenuto quello che volevano, torneranno a rifornire gli esercenti secondo la domanda. In questa situazione si è venuto a parlare anche di denunce, ma la notizia non è vera. Il Sostituto procuratore della Repubblica dottor Fleury, infatti, non ha denun-

ciato nessuno, ma ha solo incaricato la Guardia di Finanza di fare, a Firenze, accertamenti in merito alla situazione venutasi a creare in seguito alla scarsa disponibilità di gasolio e di benzina. I benzinaï hanno rivolto le accuse contro le compagnie: bisognerebbe controllarle — è stato detto alla conferenza stampa — se è vero che alcune società petrolifere hanno smesso di approvvigionarsi ai terminali della Stanic di Calenzano fin dai primi giorni di luglio. Se la notizia fosse certa, potrebbe essere spiegato il mistero della mancanza di benzina.

Lo stesso procuratore della Repubblica ha del resto chiesto accertamenti per verificare l'andamento della distribuzione ai depositi per rilevare se le compagnie petrolifere fanno regolarmente affluire il carburante e se, dai depositi stessi, la benzina viene inoltrata regolarmente ai distributori. Per adesso però si tratta solo di indagini. Soltanto dopo che la Guardia di Finanza avrà concluso le indagini il dottor Fleury tirerà le somme e valuterà se si tratta di casi di aggioaggi o di interruzione di pubblico servizio.

## La legge regionale approvata ieri dal Consiglio

# Rapinano una banca senza armi in pugno

A volto scoperto e senza armi in mano, due banditi hanno rapinato ventidue milioni in un'agenzia bancaria. Si tratta forse di una nuova tecnica? O i banditi sono diventati così spavaldi e sicuri da agire senza più neppure la minaccia delle armi? Difficile rispondere, comunque l'esperimento effettuato ieri mattina per la prima volta a Ponte a Elsa da due giovani, è pienamente riuscito. Erano circa le 8.50. Nella agenzia della Cassa di Risparmio di San Miniato si trovavano due clienti e quattro impiegati intenti alle operazioni. Nessuno ha fatto caso a due giovani che sono entrati calmi e tranquilli. D'altra parte perché qualcuno

avrebbe dovuto insospettirsi? Non avevano né il volto coperto dal solito passamontagna o calzamaglia e soprattutto non avevano armi in pugno. Quindi quando uno dei giovani ha gridato «Fermi tutti è una rapina» chiunque poteva pensare che si trattasse di uno scherzo. Stupore e sorpresa sui volti degli impiegati e dei clienti: poi qualcuno si è accorto che uno dei banditi aveva la pistola (vera o un'arma giocattolo?) infilata nella cintura dei pantaloni. Comunque quel grido «Fermi tutti è una rapina» e quella pistola bene in vista hanno prodotto l'effetto di altri «colpi» in banca. Hanno rastrellato il denaro nei cassetti e nella cassaforte,

venti-ventidue milioni, e sono usciti tranquillamente. Poi sono saliti su una «127», color verde pisello e si sono dileguati. Ieri notte è stato arrestato Marcello Cenini, 37 anni, abitante in via Santa Reparata 38, per danneggiamento grave. Il Cenini fermato per accertamenti e condotto in questura mentre si trovava nella stanza della «notturna» scagliava uno zoccolo contro la finestra provocando la rottura del vetro. Una calcolatrice elettronica con tre obiettivi sono state rubate dall'auto che l'americano Headley Chambera aveva parcheggiato in una via del centro.

Proposta n° 2 : CUCINA COMPLETA L. 1.900.000 Validata da oggi per 7 giorni

### Landucci arredamenti SELETTIVI

RIPA DI VERSILIA - Tel. 0584 769 255 6

### mobilmarket arredamenti RAZIONALI

FORTE DEI MARMI (Loc. Ponte di Tavole) - Tel. 0584 769 390